

LA DISGRAFIA : lavoro sulla scrittura

a cura della maestra Federica

È importante che il lavoro sull'impostazione dei grafemi venga svolto soltanto quando le capacità di coordinazione oculo-manuale si siano sensibilmente evolute dal livello di parte

<u>Comportamento Problematico rilevato</u>	<u>Esercizi correttivi</u>
<p>Il bambino evidenzia difficoltà nel tenere la penna, nel seguire il piano della scrittura, nel rispettare i margini e nel seguire una linea retta.</p> <p>Anche la pressione che esercita sul foglio è errata, troppo forte o troppo debole, e questo dipende dalla rigidità muscolare o meno del bambino.</p> <p>Le difficoltà si manifestano anche nella riproduzione di figure geometriche o di qualsiasi altro disegno.</p> <p>La velocità di scrittura varia; è lenta quando lo sforzo psicofisico è enorme, è veloce quando è presente una sovraeccitazione di origine psiconervosa.</p> <p>Ne consegue che il bambino affetto da disgrafia presenta: difficoltà di coordinamento, irregolarità delle spaziature e malformazione e discordanze dei segni grafici.</p>	<p><u>L'impostazione dei grafemi in stampatello maiuscolo viene iniziata</u> mostrando al bambino l'andamento del gesto grafico nella produzione delle varie lettere.</p> <p>Questo può essere fatto contrassegnando con dei numeri i segni che compongono la lettera, in modo da mostrare da che punto si deve cominciare nella scrittura della stessa e con delle frecce, per segnalare l'andamento del segno grafico.</p> <p>Vocali e consonanti seguire la traccia per scrivere le lettere ed altri esercizi su vocali e consonanti</p> <p>Tracciare i numeri da 0 a 9 seguendo la freccia</p> <p><u>Successivamente si passa a</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • completare grafemi • ripassare grafemi rispettando una sequenza cromatica.
<p>Non vengono rispettati i margini del foglio (assenza di margini o margini troppo ampi).</p> <p>Vengono lasciati spazi irregolari tra le lettere e le parole.</p> <p>Non viene seguita la linea di scrittura ma si procede in "salita" o in "discesa" rispetto al rigo.</p> <p>Vengono eseguite righe oscillanti o interrotte, singole lettera con direzione scorretta.</p> <p>Si tende a procedere da destra verso sinistra nella scrittura e ad andare a capo</p>	<p><u>Si arriva poi</u> alla scrittura in stampatello maiuscolo, copiando</p> <ul style="list-style-type: none"> • coppie di grafemi • terne di grafemi • grafemi senza significato • nomi di oggetti • nomi di immagini <p>arrivando poi a scrivere rispettando gli spazi tra le parole.</p> <p>Sono molto utili i quaderni con lo spazio grafico colorato, dando al bambino un aiuto per la coordinazione oculo-manuale</p>

<p>in maniera scorretta (destra – sinistra). Le lettere vengono scritte in modo speculare. C'è difficoltà nel copiare una successione ordinata di simboli.</p>	<p>e l'impostazione del gesto grafico.</p>
<p>La scrittura in corsivo richiede una motricità fine maggiormente sviluppata, una coordinazione oculo - manuale più evoluta, ed è quindi opportuno inserirla solo nel momento in cui il bambino sarà in grado di eseguirla correttamente.</p>	<p><u>Il bambino inizierà</u> tracciando delle linee a suo piacere, su fogli inizialmente grandi e poi via via sempre più ridotti.</p> <p><u>Successivamente</u>, utilizzando fogli a righe il bambino, nell'esecuzione di tracciati, cercherà di rimanere all'interno dei bordi.</p> <p><u>In seguito</u> si imposteranno i grafemi, insegnando la giusta direzionalità nella produzione delle lettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si passerà dai segni piccoli (che non escono al di fuori del rigo, come a, e, i, o, u, m, n, c, r, s, v, z) • ai segni alti (che escono dal rigo come b, d, h, l, t) • a quelli bassi (con una parte che esce in basso dal rigo come g, p, q) • infine ai segni alti-bassi (la f). <p>Impariamo a scrivere in corsivo:</p> <p><u>prime basi</u></p> <p><u>le parole sulle righe</u></p> <p><u>le minuscole difficili</u></p> <p><u>consonanti b e v</u></p> <p>Sono molto utili, in questa fase dell'intervento i quaderni con rigatura colorata, in modo da facilitare la percezione dello spazio grafico, aiutando il bambino nel rispettare i limiti imposti dal foglio.</p> <p>Quaderni speciali per la disgrafia dalle ed. Erickson:</p> <p><u>classe 1^ - classe 2^ - classe 3^ e oltre</u></p>

Anziché chiedere di copiare una forma letterale, **è più utile insegnare “come si fa” ad eseguire** quella lettera, da che punto è più conveniente partire, in che direzione andare e come collegarsi con le altre lettere, perché così facendo si facilita effettivamente il compito degli alunni in questo tipo di apprendimento, evitando che siano loro a dovere trovare la “strada” più facile per eseguire il corsivo.

Nella maggior parte dei casi, tranne i casi patologici, **un inadeguato sviluppo grafomotorio è riconducibile** a un apprendimento mancato e che basterebbe curare una corretta postura e presa dello strumento grafico, dare le giuste indicazioni su come tracciare una lettera, su come collegare le lettere tra di loro e su come organizzare lo spazio grafico per potere ottenere un gesto gradualmente più fluido e ben controllato, evitando forme di disgrafia.

Al contrario, **se la scrittura di un bambino evolve con automatismi poco funzionali o addirittura scorretti**, la sua grafia non può che peggiorare nel tempo fino a necessitare di un vero e proprio intervento di recupero, di rieducazione della scrittura. Il percorso di recupero prevede una progressione di tracciati dal grande al piccolo, dal semplice al complesso, dal piano verticale al piano orizzontale, dalla postura in piedi a quella seduta.